



**Regione Veneto**  
**Provincia di Treviso**  
**Volpago del Montello**

**P.I.**

Piano degli Interventi

**R**

**4**

## DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA RELAZIONE TECNICA



**Progettisti**  
Urb. Francesco Finotto  
Arch. Valter Granzotto

**Sindaco**  
ing. Paolo Guizzo

**Ufficio Tecnico**  
ing. iunior Alessandro Mazzerò

**Adozione**  
.....

**Approvazione**  
.....

Sommario

RELAZIONE TECNICA..... 2

    VARIANTE 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ..... 2

    Campo di Applicazione della Variante..... 3

    Le modifiche puntuali..... 5

    INQUADRAMENTO AMBIENTALE ..... 7

    NORMATIVE DI RIFERIMENTO ..... 8

    CONSIDERAZIONI FINALI..... 8

# RELAZIONE TECNICA

## VARIANTE 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

La presente Variante tratta in generale i temi delle zone agricole, recependo sia le direttive e prescrizioni del PAT in conformità agli artt. 41-44 della L.R. 11/2004, sia quelle relative alle fragilità (escluse le fragilità geologiche dell'ambito del Montello su cui è in corso una procedura di variante autonoma), alle principali invarianti ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali, nonché allineando le Norme Tecniche Operative con la nuova disciplina della perequazione urbanistica e del credito edilizio e con quella dei vincoli e delle fasce di rispetto, recependo la legge sul commercio (LR 20/2012) la procedura SUAP per le attività produttive (LR 55/2012). Inoltre, sono state introdotte limitate modifiche entro le aree urbane, prevalentemente costituite da:

- a) la riclassificazione di aree produttive già dichiarate non compatibili dal PAT in zone C1.S, prive di edificabilità aggiuntiva, ovvero in zona agricola.
- b) La riclassificazione come zona agricola di aree già destinate alla realizzazione di impianti pubblici o aree a servizi;
- c) Riclassificazioni di modeste porzioni di aree edificabili con tipologie insediative o destinazioni d'uso diverse;
- d) Classificazione come zone edificabili di singole già aree appartenenti al sistema insediativo dei centri urbani o degli ambiti di edificazione diffusa indicati dal PAT, mediante specifici accordi di pianificazione;
- e) Modifiche di alcune schede puntuali, ovvero redazione di nuove schede di intervento per alcuni edifici.
- f) Indicazione di piste ciclabili di progetto.

Vengono in questo modo apportate modifiche cartografiche e normative sui seguenti temi:

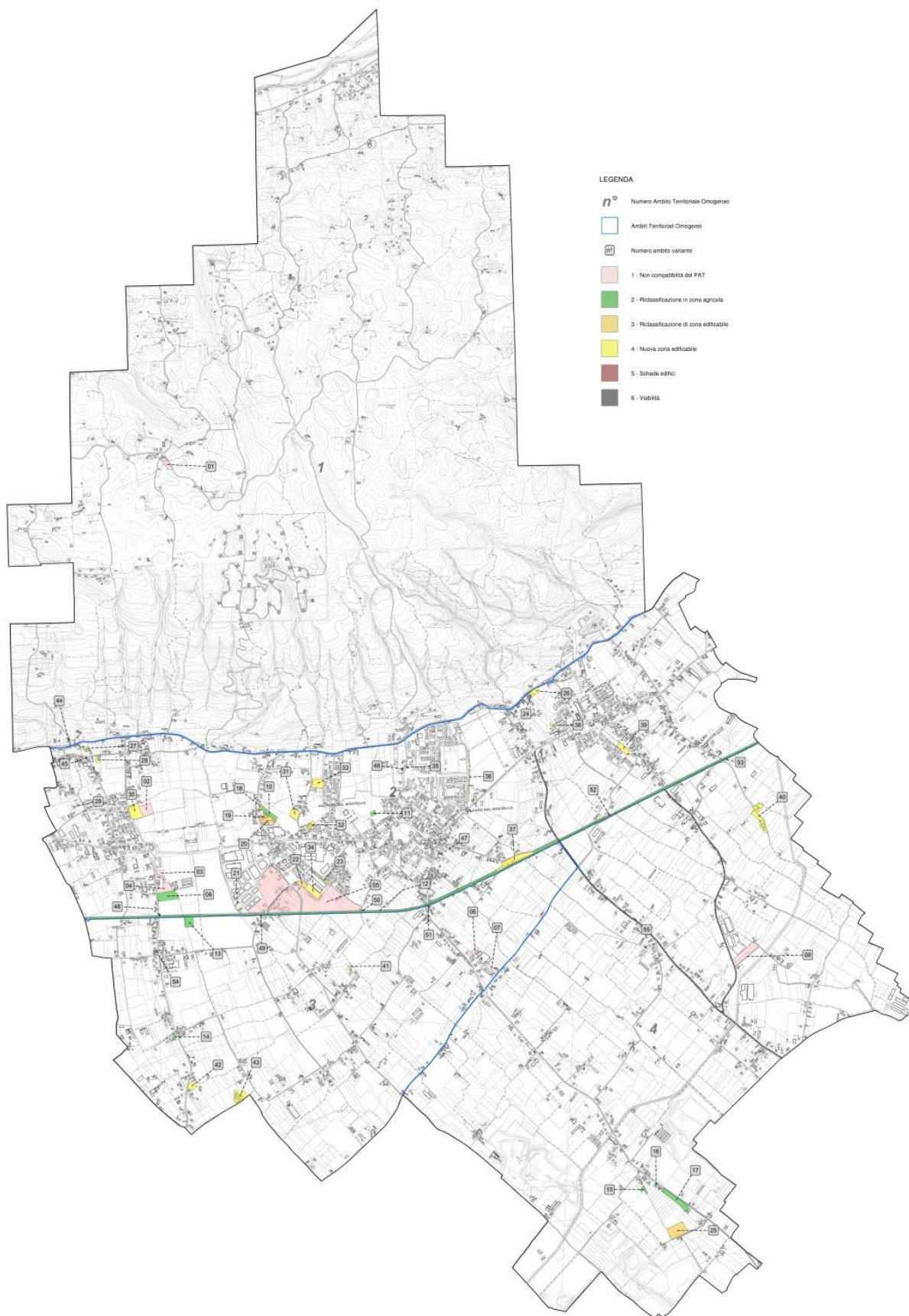
- *Tutela del territorio agricolo*: sono state recepite le direttive date dall'artt. 17 e 43 della L.R. 11/2004 disciplinando i temi abrogati dalla ex L.R. n. 24/1985. I nuovi disposti regolano le parti del territorio comunale destinate all'uso agricolo non più definite dalle sottozone E1, E2.b, E3. Il PI individua ora, con giusta grafia, il territorio agricolo come un'unica zona, evidenziando gli ambiti di tutela definiti dal PAT, semplificando ed unificando le invarianti nella classe "ambiti di integrità fondiaria, paesistica e ambientale.
- *Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo*. È stata aggiornata la disciplina degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, definendo i contenuti della perizia tecnico-agronomica propedeutica al loro riutilizzo anche con destinazioni diverse da quelle agricole, nei limiti delle NTO.
- *Edifici storico testimoniali*. Per alcuni edifici storico testimoniali è stata valutata e recepita la richiesta di modificare i tipi di intervento ammessi, in relazione allo stato attuale degli edifici medesimi.
- *Ambiti di edificazione diffusa*. Le zone E4 sono state riclassificate come ambiti di edificazione diffusa, sulla base delle delimitazioni contenute nella Tav. 4 – Trasformabilità del PAT, tenendo conto delle istanze manifestate dai richiedenti nel corso del procedimento di formazione della variante al PI. Ciò ha portato alla individuazione di un nuovo ambito entro il quale è stato localizzato un nuovo lotto edificabile.
- *Attività produttive in zona impropria*. Per le attività produttive in zona impropria, è stata recepita la normativa della LR 55/2012, che disciplina la procedura SUAP, pur confermando la precedente distinzione tra: da confermare, da bloccare e da trasferire.
- *Stralcio di lotti edificabili*. Si tratta dell'accoglimento di una istanza di stralcio di edificabilità (Variante Verde).
- *Localizzazione di nuovi lotti edificabili*. Si tratta dell'accoglimento di alcune istanze di localizzazione o di ridefinizione di perimetro introdotte a seguito di specifiche richieste.
- *Allineamento della cartografia ai PUA approvati*. In molti casi le modifiche cartografiche recepiscono semplicemente la zonizzazione approvata nei PUA (P di L, PP o P di R)

confermando l'edificabilità secondo le carature urbanistiche già assegnate.

La localizzazione di nuovi lotti, le limitate modifiche delle zone e gli accordi di pianificazione comportano un carico aggiuntivo di 32.508 mc, mentre le aree stralciate con la presente variante n. 3 e la precedente Variante verde (variante n. 1) ammontano a 9.600 mc, pertanto il carico insediativo aggiuntivo totale ammonta 22.908 mc, pari 153 abitanti teorici.

### Campo di Applicazione della Variante

Il campo di applicazione della Variante è costituito prevalentemente dalle zone agricole, come indicate negli elaborati grafici di progetto. Tuttavia, per economia di procedimento, sono state allineate alcune zonizzazioni del PUA vigenti, disciplinati puntualmente alcuni edifici storico testimoniali, e modificate le carature urbanistiche di alcuni lotti non edificati, ovvero localizzati nuovi lotti e stralciati altri, come precisato nei paragrafi precedenti. Si è ritenuto opportuno, per trasparenza di procedimento, dare evidenza alle modifiche puntuali, sia per la specifica redazione dei documenti di valutazione (Idraulica, VInCA, procedura VAS), sia per le osservazioni al Piano.



## Le modifiche puntuali

Vediamo di seguito le modifiche puntuali:

1. Adeguamento alle '*Non compatibilità*' definite con il PAT.
  - Si riclassificano di ambiti da 1 a 8 in coerenza con le incompatibilità definite dal PAT. Trattasi di zone produttive, verde privato e porzioni di zone residenziali che con la presente variante divengono zona agricola ad eccezione del polo produttivo (ambito n°5) che viene trasformato in C1.S priva di cubatura.
2. Riclassificazione in zona agricola.
  - Con gli ambiti da 9 a 17 si riclassificano porzioni di aree a standard in zona agricola ad eccezione degli ambiti n°12, 13 e n°14 che erano rispettivamente area ferroviaria (ora dismessa e destinata a pista ciclopeditone), cimitero di progetto di Venegazzù ed una porzione di zona C1.S con relativo lotto (n°54) che si stralciano a seguito di richiesta della proprietà data la prossimità con la futura viabilità della Pedemontana.
3. Riclassificazione di zona edificabile.
  - Con l'ambito 18 si riclassifica una porzione di standard di progetto in zona C1 in località Volpago del Montello.
  - Con l'ambito 19 si riclassifica una porzione di zona D1/27 assimilandola alla limitrofa e preesistente zona C1.1.
  - Con l'ambito 20 si riclassifica una porzione della zona D1/27 in zona D3.3, tipologia introdotta con la presente variante, nella quale è possibile realizzare aree per sosta camper. Il PAT classifica l'area come di urbanizzazione consolidata.
  - Con l'ambito 21 si riclassifica una porzione di Sc di progetto in area produttiva e limitrofa a preesistente zona A. Il PAT classifica l'area come di urbanizzazione consolidata.
  - Con l'ambito 22 si riduce il perimetro del polo produttivo e si riclassifica la zona interna in D2 (solo modifica grafica). Il PAT classifica l'area come di urbanizzazione consolidata.
  - Con l'ambito 23 si riclassifica un'area a standard limitrofa a zona produttiva trasformandola in verde privato.
4. Nuova zona edificabile.
  - Con l'ambito 24 si elimina la previsione di caserma di progetto in località Belvedere e l'accorpamento con la limitrofa zona F. Il PAT classifica l'area come di per servizi.
  - Con l'ambito 25 si allarga la preesistente zona A adeguandola all'edificato ed in inconsiderazione dell'APP-3.
  - Con l'ambito 26 si identifica l'Accordo di pianificazione n°3 (APP-3) con cui si trasforma l'area agricola in zona C1.2.
  - Con l'ambito 27 si allarga la preesistente zona A adeguandola all'edificato.
  - Con l'ambito 28 si allarga il perimetro della preesistente zona C1.2 in coerenza con il parco campagna previsto dal PAT ed a seguito di richiesta della proprietà.
  - Con l'ambito 29 si allarga il perimetro della preesistente zona C1.2 a seguito di richiesta della proprietà.
  - Con l'ambito 30 si identifica l'Accordo di pianificazione n°4 (APP-4) con il quale si converte la preesistente zona D3.2 avente cubatura pari a 6000 mc in zona C2.2 avente cubatura predefinita pari a 6000 mc.
  - Con l'ambito 31 si identifica l'Accordo di pianificazione n°1 (APP-1) con cui si trasforma l'area agricola in zona C1.2 con if pari a 0,6 mc/mq.

- Con l'ambito 32 si riclassifica l'ambito di una attività produttiva da confermare (n°20) in zona C1.2.
- Con l'ambito 33 si identifica l'Accordo di pianificazione n°2 (APP-2) con cui si trasforma l'area agricola in zona C2.1 con it pari a 0,65 mc/mq.
- Con l'ambito 34 si riclassifica parte di zona D2 – polo produttivo già dichiarata incompatibile dal PAT in zona D1.
- Con l'ambito 35 si riclassifica l'area destinata a viabilità di progetto in località Volpago del Montello accorpandola alla limitrofa zona C1.
- Con l'ambito 36 si allarga il perimetro del preesistente standard esistente adeguando la cartografia allo stato dei luoghi.
- Con l'ambito 37 si identifica l'Accordo di pianificazione n°5 (APP-5) con cui si trasforma l'ex area ferroviaria in zona D3.4 le cui specifiche sono contenute nell'accordo.
- Con l'ambito 38 si identifica un lotto di 600 mc all'interno di una lottizzazione in località Selva, zona C2.2/6.
- Con l'ambito 39 in località Selva si modifica il preesistente perimetro dello standard trasformandone una porzione ed integrandolo con la limitrofa zona C2.2/13 ed identificando un lotto di 2400 mc.
- Con l'ambito 40 si identifica una nuova zona C1.S in coerenza con l'edificazione diffusa del PAT, localizzando poi un lotto libero di 600 mc.
- Con l'ambito 41 si identifica un lotto libero di 600 mc entro il perimetro della preesistente zona C1.S.
- Con l'ambito 42 si identifica una nuova zona C1.S in coerenza con l'edificazione diffusa del PAT, localizzando poi un lotto libero di 600 mc.
- Con l'ambito 43 si identifica una nuova zona C1.S in coerenza con l'edificazione diffusa del PAT, localizzando poi un lotto libero di 600 mc.

#### 5. Schede edifici.

- Con l'ambito 44 si modifica la scheda preesistente di cui all'allegato F modifica del grado di protezione con possibilità di sostituzione edilizia.
- Con gli ambiti 45, 46, 47, 54 si concede l'ampliamento planivolumetrico modificando le schede preesistenti di cui all'allegato A.
- Con gli ambiti 48-53 si identificano nuovi beni architettonici da tutelare tra i quali gli ex caselli ferroviari da integrarsi nell'allegato A.

#### 6. Schede edifici.

- Con l'ambito 55 si identifica l'ipotesi progettuale di realizzare un percorso ciclopeditonale che attraversi il comune in direzione nord –sud e che lambisca la località di Selva.

## INQUADRAMENTO AMBIENTALE

I siti Natura 2000 considerati sono i seguenti:

- IT3240004 - SIC Montello
- IT3240023 – ZPS Grave del Piave
- IT3240030 – Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso Negrisia

Di seguito si riportano, per ognuno dei siti elencati in precedenza, le caratteristiche, le qualità e gli aspetti di vulnerabilità definiti nei Formulare Standard della Rete Natura 2000

### **IT3240004 - SIC Montello**

Qualità e importanza *“...Dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata da relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche. Importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo) paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a Quercus petraea, Q. pubescens, ostrya carpinifolia, Castanea sativa con elementi di differenti orizzonti come Q. robur, Fagus sylvatica e Betula alba) e faunistici...”*

Vulnerabilità *“... Coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.”*

### **IT3240023 – ZPS Grave del Piave**

Qualità e importanza *“...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume... Presenza di saliceti riferibili al Salicion eleagni e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei Quercus-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (Phragmites) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”*

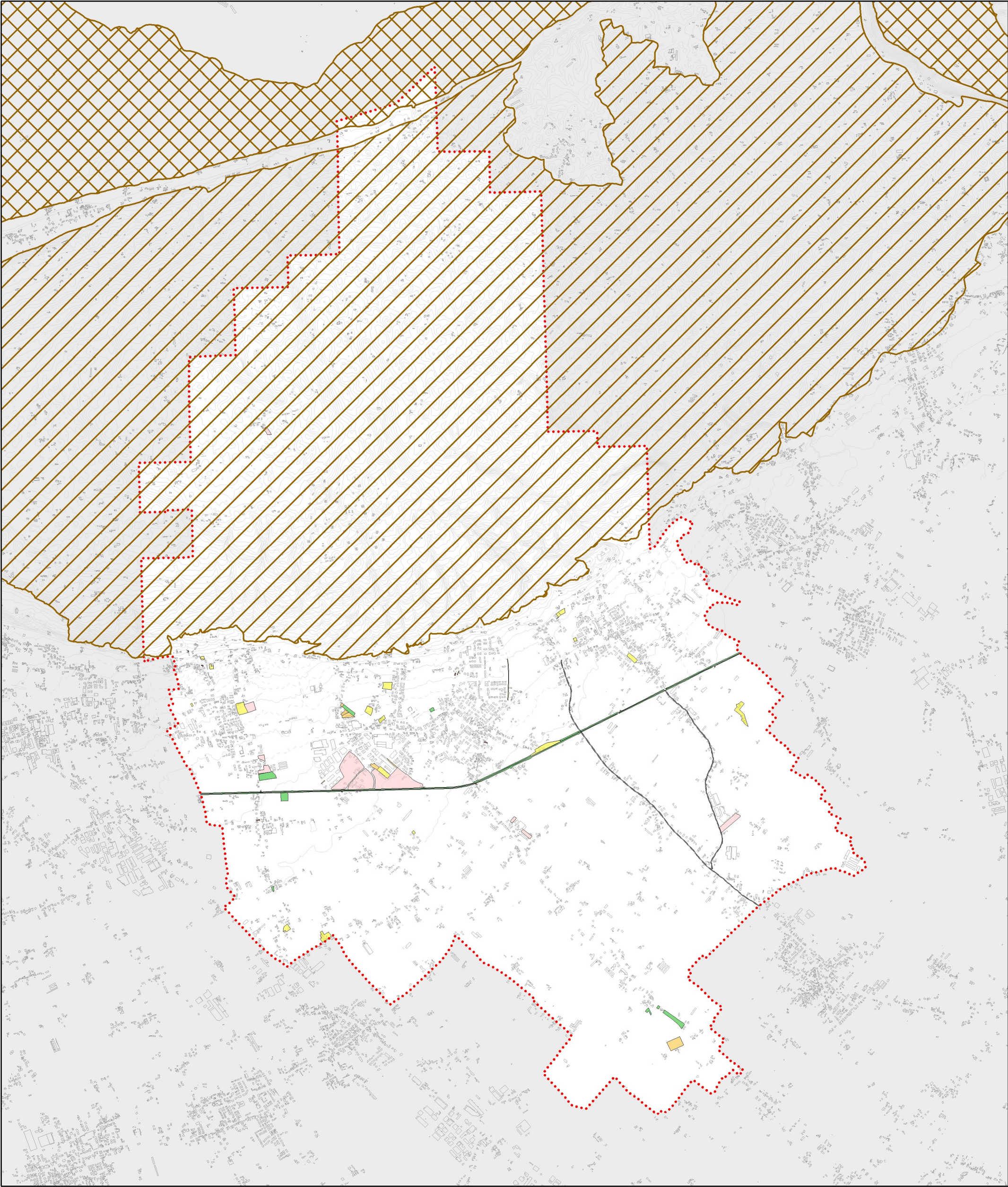
Vulnerabilità *“...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”*

### **IT3240030 – SIC Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso Negrisia**

Qualità e importanza *“...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Presenza di saliceti riferibili al Salicion eleagni e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei Quercus-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (Phragmites) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”*

Vulnerabilità *“...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”*







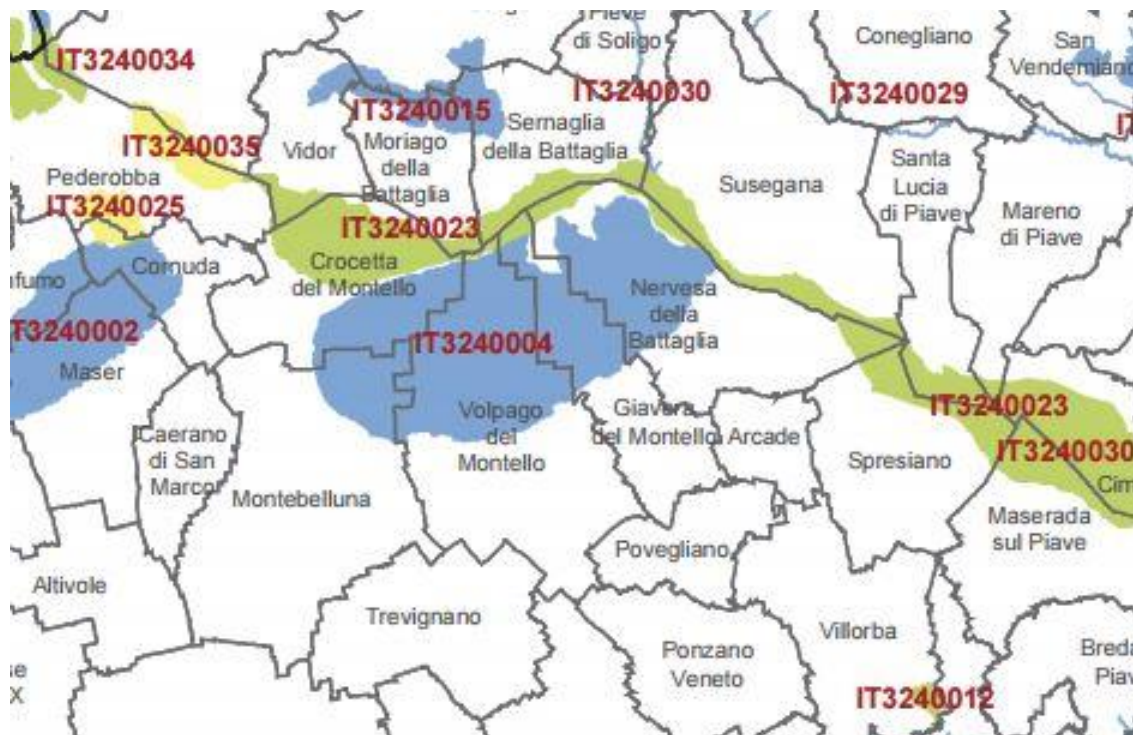


Figura 1. Inquadramento del territorio di Volpago del Montello con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto).

Preme sottolineare che tutte le aree oggetto della presente n. 3 Variante al Piano degli Interventi sono esterne ai siti Natura 2000. **Tutte** le trasformazioni areali non coinvolgono habitat Natura 2000, come risulta dalla successiva figura.

## NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

## CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che la variante n. 3 al PI si limita a introdurre le seguenti modifiche al Piano degli Interventi:

- *Tutela del territorio agricolo*: sono state recepite le direttive date dall'artt. 17 e 43 della L.R. 11/2004 disciplinando i temi abrogati dalla ex L.R. n. 24/1985. I nuovi disposti regolano le parti del territorio comunale destinate all'uso agricolo non più definite dalle sottozone E1,

E2.b, E3. Il PI individua ora, con giusta grafia, il territorio agricolo come un'unica zona, evidenziando gli ambiti di tutela definiti dal PAT, semplificando ed unificando le invarianti nella classe "ambiti di integrità fondiaria, paesistica e ambientale.

- *Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo.* È stata aggiornata la disciplina degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, definendo i contenuti della perizia tecnico-agronomica propedeutica al loro riutilizzo anche con destinazioni diverse da quelle agricole, nei limiti delle NTO.
- *Edifici storico testimoniali.* Per alcuni edifici storico testimoniali è stata valutata e recepita la richiesta di modificare i tipi di intervento ammessi, in relazione allo stato attuale degli edifici medesimi.
- *Ambiti di edificazione diffusa.* Le zone E4 sono state riclassificate come ambiti di edificazione diffusa, sulla base delle delimitazioni contenute nella Tav. 4 – Trasformabilità del PAT, tenendo conto delle istanze manifestate dai richiedenti nel corso del procedimento di formazione della variante al PI. Ciò ha portato alla individuazione di un nuovo ambito entro il quale è stato localizzato un nuovo lotto edificabile.
- *Attività produttive in zona impropria.* Per le attività produttive in zona impropria, è stata recepita la normativa della LR 55/2012, che disciplina la procedura SUAP, pur confermando la precedente distinzione tra: da confermare, da bloccare e da trasferire.
- *Stralcio di lotti edificabili.* Si tratta dell'accoglimento di una istanza di stralcio di edificabilità (Variante Verde).
- *Localizzazione di nuovi lotti edificabili.* Si tratta dell'accoglimento di alcune istanze di localizzazione o di ridefinizione di perimetro introdotte a seguito di specifiche richieste.
- *Allineamento della cartografia ai PUA approvati.* In molti casi le modiche cartografiche recepiscono semplicemente la zonizzazione approvata nei PUA (P di L, PP o P di R) confermando l'edificabilità secondo le carature urbanistiche già assegnate.

**Il sottoscritto urb. Francesco Finotto** in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati della Variante n. 3 al Piano degli Interventi, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 20/02/2018

